

Commissione Albo Odontoiatri - OMCeO Roma
Commissione "Cultura e Aggiornamento"

Corso "Medicine Non Convenzionali" dal Titolo:

"Aggiornamenti in Odontoiatria Integrata"

21 Novembre 2008; ore 9,00 – 18,00

Coordinatore: Dott. Salvatore Bardaro

"Probiotici e cavo orale: nuove prospettive terapeutiche (parte seconda)"

Autore: Gino Santini

Sede: Dipartimento Scienze biomediche, Università di Chieti
ISMO, Istituto di Studi di Medicina Omeopatica, Roma

Abstract –

Sono numerose le evidenze scientifiche a favore di un'attività antinfiammatoria da parte dei preparati a base di probiotici (Lattobacilli); da un utilizzo prevalentemente a carico di patologie intestinali ad andamento infiammatorio cronico, dal colon irritabile al Chron e alla rettocolite ulcerosa, si è passati alla valutazione dell'utilizzo di fermenti lattici ad alta concentrazione verso alcune patologie infiammatorie del cavo orale; scopo del presente intervento è quello di valutare le recenti acquisizioni relative all'utilizzo di composti a base di questi composti in alcune patologie del cavo orale caratterizzate da flogosi e frequenti ricadute alternati a momenti di relativa remissione (sindrome di Bechet, periodontopatie croniche, gengiviti, stomatite aftosa ricorrente). Per la gestione e il trattamento di queste patologie è fondamentale partire da un modello patologico che permetta di capire il rapporto esistente tra la mucosa orale e la microflora batterica: le differenze che presentano i singoli individui in termini di risposta immuno-infiammatoria rappresenta un fattore determinante per spiegare la presenza, l'assenza oppure la severità della sintomatologia. In aggiunta a ciò, deve essere considerato anche il comportamento di numerosi mediatori infiammatori la cui presenza viene profondamente influenzata dalla flora batterica del cavo orale. L'esame di alcuni dati sperimentali e della bibliografia sull'argomento ci permette di impostare una strategia efficace per riuscire a risolvere alcuni aspetti sintomatologici di queste patologie; agire sulla microflora del cavo orale non solo ci permette di intervenire in modo naturale e non aggressivo su uno dei principali fattori predisponenti il processo infiammatorio cronico, ma consente il mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti senza essere obbligati a ripetere la somministrazione. Dove è stato possibile, sono state anche evidenziate le possibilità di integrazione con una terapia omeopatica individualizzata secondo un modello immunofarmacologico.